

» | **Confcommercio** «Nei prossimi mesi il punto di massima tensione»

Sangalli: aiutiamo i consumi La priorità resti la crescita

80 per cento, la quota del Pil rappresentata dalla domanda interna

ROMA — «Non ci schieriamo con nessuno, aspettiamo i programmi e poi vedremo». Il presidente di **Confcommercio Carlo Sangalli** ha appena ascoltato l'intervento del segretario del Pdl Angelino Alfano davanti ai commercianti riuniti a piazza Belli. Applausi ma non ovazioni. Due settimane fa è toccato a Pier Luigi Bersani (Pd), la prossima a Pier Ferdinando Casini (Udc). «Perché sì, siamo già in campagna elettorale», ammette il leader di un'organizzazione potente e per molti lustri (passati) considerata una colonna portante del potere democristiano. Sangalli ride a sentire pronunciare la parola «Dc», mentre diventa serio al nome Berlusconi ma preferisce cambiare argomento. La sua preoccupazione è evidente: «Nei prossimi mesi c'è il rischio che sul Paese si scateni una tempesta perfetta».

Quindi la novità è che non vi schierate?

«Diciamo che siamo un soggetto politico autonomo ma non siamo indifferenti o neutrali. Guardiamo con attenzione i programmi e le proposte delle varie forze politiche in campo e valuteremo. Senza pregiudizi di alcun tipo».

E l'ipotesi Monti bis?

«Aspettiamo le elezioni per capire cosa succederà. In ogni caso mi auguro che la sua esperienza a Palazzo Chigi ci consenta l'archiviazione del bipolarismo muscolare. La politica deve tornare a riappropriarsi della propria funzione».

Lo slogan «meno tasse» vi attirerà ancora?

«Chiunque arriverà al governo dovrà fare le cose giuste per schiacciare una volta per tutte il pedale della crescita. Tutti dicono, da destra e da sinistra, che la domanda interna rappresenta l'80% del Pil. Almeno si dovrà evitare di colpirla».

Il ministro dell'Economia Grilli, vostro ospite a Venezia, non ha lasciato molti margini. La coperta è corta, cortissima...

«È vero ma ricordiamo il rischio che si gelino anche i risparmi delle famiglie. L'anno prossimo l'Italia raggiungerà il pareggio di bilancio con una accelerazione unica in Europa».

Ok, va benissimo, ma subito dopo bisogna invertire la rotta e crescere. Il tempo sta scadendo. Un rapporto del nostro ufficio studi con il

Censis dimostra che la fiducia delle famiglie è ridotta al minimo ma c'è ancora. Sfruttiamo questo residuo».

Sulla crescita tutti dicono le stesse cose.

«Allora mettiamola così. La futura legislazione, al di là di chi prenderà più voti, avrà il ruolo di ricostruzione in tutti i sensi dal punto di vista morale, politico, economico e istituzionale. E la politica dovrà decidere e incidere. Diciamo, per dirla con uno slogan, continuità nel rigore e discontinuità nella crescita».

Lei parla di «tempesta perfetta».

«Sì, siamo di fronte a un tornante cruciale della storia della Repubblica. Una stagione in cui i costi economici e sociali di una lunga e dura recessione si incrociano con una crisi profonda della politica, determinando così una miscela esiziale per la stessa tenuta della democrazia repubblicana. Nei prossimi mesi ci sarà il punto di massima tensione».

Nel governo si dice che la luce è vicina. Non condivide?

«Il Fondo monetario internazionale ha appena previsto che il nostro Pil nel 2013 calerà ancora dello 0,7%. Non si capisce davvero come si possa sostenere l'uscita dal tunnel. Commentando il dato Fmi, il ministro dello Sviluppo Corrado Passera ha detto che "la crescita zero è un obiettivo ancora raggiungibile". Crescita zero: è tutta qui la luce?».

Roberto Bagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Sangalli, presidente della **Confcommercio**

